



Il principe Carlo, vestito da scozzese, impegnato in un difficile esercizio, alcuni anni fa

# «Diana non l'ho mai voluta»

## Libro choc di Carlo: «Mio padre mi ordinò di sposarla»

«Un principe infelice costretto a sposare la donna che non ama». Sono le intime confessioni che Carlo d'Inghilterra ha affidato ad un giornalista amico in un libro-biografia. Fu Filippo ad obbligare il figlio al matrimonio.

MONICA RICCI-SARGENTINI

Un principe costretto ad un matrimonio senza amore da un padre dominatore ed insensibile. Una giovane principessa violenta in preda a continui sbalzi d'umore. Così viene descritto il matrimonio fra Carlo e Diana nel libro *Il principe di Galles: una biografia*, scritto dal giornalista Jonathan Dimbleby con il beneplacito dello stesso erede al trono d'Inghilterra che ha permesso l'accesso a circa 10 mila testi fra diari e lettere private: «Mi sento in gabbia - confessa Carlo ad un amico nel 1986 -... ansioso di ritrovare la libertà... Quanto è terribile l'incompatibilità e quanto può essere orrendamente distruttiva per gli attori di questo eccezionale dramma che ha tutti gli ingredienti di una tragedia greca... Non avevo mai pensato che potesse finire così. Come posso aver sbagliato tutto così?». Una biografia autorizzata, dunque, che non sembra

certo foriera di un futuro tranquillo per la famiglia reale. Ieri il *Sunday Times* ha pubblicato i primi stralci del libro, che sarà in libreria a novembre, sull'ultimatum che il principe consorte Filippo avrebbe dato al figlio Carlo per indurlo a sposare Diana. Per domenica prossima sono già state annunciate altre rivelazioni sulla relazione con Camilla Parker Bowles. E mentre da Buckingham Palace il portavoce Percival conferma la veridicità della biografia, le voci di corridoio parlano di una regina «infuriata» per le confessioni dell'erede al trono che arrivano a distanza di due settimane dalla pubblicazione di *Principessa innamorata* in cui si racconta della relazione fra Lady D. ed il maggiore Hewitt. E sull'onda di questi scandali che Elisabetta dovrà affrontare oggi uno storico viaggio a Mosca.

Le rivelazioni di Carlo coinvolgono tutta la famiglia reale. Nel disperato tentativo di accattivarsi la simpatia dei suoi sudditi l'erede al trono parla della sua infanzia, del rapporto con i genitori ed, ovviamente, del suo matrimonio infelice. Da bambino Carlo si era sentito poco amato. Il padre lo umiliava continuamente di fronte agli ospiti dimostrando in più di un'occasione di non stimare le qualità. La madre, invece, era una figura distante con cui il piccolo non riusciva a comunicare. Neanche a scuola il pretendente al trono è stato felice: «Qui è un inferno - scrive in una lettera all'epoca in cui frequentava il collegio di Gordonstoun, in Scozia -... soprattutto la notte... Quelli in camerata con me sono pessimi... lanciano ciabatte tutta la notte o mi colpiscono con i guanciali o attraversano di corsa la stanza e mi colpiscono più forte che possono. Sogno sempre di tornare a casa». Ma la vera tragedia nella vita del principe è il suo matrimonio: «Diana non l'ho mai amata» rivela Carlo. Il libro racconta che fu il principe Filippo a porre il figlio con le spalle al muro quando seppe l'allora diciannovenne figlia dei conti Spencer si era incontrata con Carlo al castello di Balmoral: o sposi Lady Diana Spencer, avrebbe detto il padre, oppure smetti immediatamente di frequentarla. E Carlo si era sentito manovrato ma incapace di reagire. La relazione fra i due comincia

ad andare male sin dall'inizio. Già durante la luna di miele la principessa manifesta scatti di violenza e continui sbalzi d'umore. Il testo descrive una principessa ossessionata dalla relazione di Carlo con Camilla ed incapace a trovare una propria identità. Ma anche Carlo non ne esce bene. Dimbleby lo giudica un egoista che «ha alienato Diana da sé per la sua mancanza di affetto e assenza di intimità». In molti si interrogano sul perché di questa biografia: un atto suicida del principe o un peccato d'ingenuità? Certo è che Carlo ha voluto cercare di spazzare via l'immagine negativa di uomo freddo e senza scrupoli con una candida confessione sulle sue debolezze, come d'altra parte aveva già fatto nel giugno scorso in un'intervista televisiva. Ma non è detto che, questa volta, i britannici apprezzino la «sincerità» del loro futuro re. Le reazioni della stampa, ieri, erano di totale indignazione: «Il principe - ha scritto l'*Observer* - non deve intessere o impressionare per la sua sincerità: è il suo ruolo quello di esistere. La famiglia reale dovrebbe essere ammirata e non deve essere amata a dire che dovrebbe essere ammirata». Non è più indulgente il settimanale popolare *People* che senza mezzi termini ha scritto: «Carlo ha contribuito alla stesura della più lunga lettera di abdicazione mai vista. Egli non sarà re perché non ne ha le qualità».

### Sostituito Longuet Balladur evita il maxi rimpasto del governo

A Edouard Balladur sono bastate poche ore di riflessione per capire che la strada di un ampio rimpasto di governo era lastricata di insidie. Un secco comunicato dell'Eliseo ha infatti reso noto ieri sera che un deputato corso di secondo piano, M. José Rossi, sostituirà Gerard Longuet, dimessosi venerdì, alla guida del ministero dell'Industria con Alain Carignon, un suo ex-ministro, in carcere, con Longuet costretto ad uscire di scena perché coinvolto in un brutto affare di tangenti, il primo ministro ha deciso di salvare, per quanto possibile, l'immagine del governo. Un rimaneggiamento di vasto respiro sarebbe stato interpretato infatti come una aperta ammissione degli errori commessi nella formazione dell'esecutivo. Balladur con questa scelta cerca di circoscrivere il caso Longuet. Saranno i giudici a stabilire le eventuali responsabilità penali dell'ex-ministro, presidente del partito repubblicano e suo prezioso alleato per la conquista dell'Eliseo.

I compagni e le compagne della Filitea-Cgil nazionale sono vicini a Loredana Pistelli per la perdita della cara mamma

**RITA**  
Roma, 17 ottobre 1994

Nell'anniversario della scomparsa del compagno

**PALMIRO PIOMBINI**  
originario di Leguino di Casina (R.E.), iscritto al Pci dal 1921, militante della Resistenza e dirigente di Sezione a Genova, il figlio Bruno, la nuora Vittorina ed il fratello Ildebrando lo ricordano con tanto affetto a parenti, amici e compagni sottoscrivendo in sua memoria per l'Unità.

Reggio Emilia, 17 ottobre 1994

Nel giorno del compleanno di

**SILVANA COLLEDANI**  
la mamma, Rita e Francesca la ricordano con tanto amore e rimpianto. Sottoscrivono per l'Unità.

Tneste, 17 ottobre 1994

Ogni lunedì  
SU  
**l'Unità**  
sei  
pagine  
di  
**[ ] [ ] [ ] [ ]**

Abbonatevi a  
**l'Unità**

**Informazioni parlamentari**

Le deputate e i deputati del Gruppo Progressisti-Federativo sono tenuti ad essere presenti **SENZA ECCEZIONE ALCUNA** alle sedute antimeridiane di martedì 18, mercoledì 19 e giovedì 20 ottobre. Avranno luogo votazioni su decreti.

La riunione del Comitato Direttivo del Gruppo Progressisti-Federativo della Camera, allargata ai componenti la Commissione Trasporti e ai deputati calabresi e siciliani è convocata per **MARTEDÌ 18 OTTOBRE ALLE ORE 9.00**.

Le senatrici e i senatori del Gruppo Progressisti-Federativo sono tenuti ad essere presenti **SENZA ECCEZIONE** a partire dalla seduta antimeridiana di martedì 18 ottobre.

L'assemblea del Gruppo Progressisti-Federativo del Senato è convocata per **MARTEDÌ 18 OTTOBRE ALLE ORE 19.00**.

**Legendaria**  
Libri e percorsi di lettura

Prosegue il dibattito organizzato da Legendaria:  
A casa dopo l'uragano  
A che punto è la cultura delle donne?  
tenutosi l'11 ottobre scorso presso la Sala del Carroccio del Comune di Roma.

Il prossimo incontro, su invito della direttrice di "noidonne", Bia Sarasini, si svolgerà presso la:  
**SALA MOZZONI (redazione di noidonne)**  
Via San Benedetto Arenula, 4 Roma  
**MARTEDÌ 18 OTTOBRE ORE 20.30**

144-144-500  
Dal vivo  
... molto di più...

**UNITA VACANZE**  
MILANO Via Felice Casati, 32  
Tel. 02/6704810-844  
Fax 02/6704522 - Telex 335257

Associazione Crs

**"Il vento di destra e le ragioni della sinistra"**

**D'ALEMA DE RITA INGRAO**  
discutono il libro di Pietro Barcellona  
"Diario politico"

coordina Antonio Cantaro  
sarà presente l'autore

Roma, giovedì 20 ottobre 1994, ore 17.00

Sala del Refettorio della Biblioteca  
della Camera dei Deputati  
via del Seminario 76

# Elisabetta si consola nell'abbraccio russo

## Febbrile attesa a Mosca per la prima visita della regina, cugina della moglie dell'ultimo zar

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

MADDALENA TULANTI

MOSCA. Per favore, non fate come gli americani che chiamano «duca» il Duca di Edimburgo, a Filippo ci si rivolge solo col titolo di «suo» o «sua altezza». E soprattutto non toccate la regina! Una stretta di mano appena la vedete e poi a distanza. Il primo ministro di Eltsin e i suoi uomini, fra un incontro sulla frana del rublo e l'altro, hanno dovuto cimentarsi anche col cerimoniale inglese. Boris ha già incontrato Elisabetta in Inghilterra e quindi è più o meno preparato, ma il suo governo? L'ambasciata non ha voluto rischiare, meglio eccedere con le precauzioni che prendersi una lavata di testa. Tanto più che questi russi, pur avendo una forte tradizione monarchica alle spalle, hanno trucidato un'intera famiglia imperiale e da almeno 70 anni non sentono parlare di re e regine. E l'awvenimento non preoccupa solo l'ambasciata inglese, che dopotutto fa il suo lavoro, ma tutti i media moscoviti che in questi ultimi due

giorni non fanno altro che parlare e scrivere della monarchia inglese e dei suoi rapporti con quella russa. Sottolineando soprattutto che Elisabetta II è il primo monarca inglese a mettere i piedi in Russia e per lei anche l'ultima perché secondo il cerimoniale reale il monarca inglese può tornare solo nei paesi del Commonwealth. L'unica volta in cui ci fu contatto fra le case regnanti dei due paesi fu nel 1908 fra le famiglie di re Edoardo VII e quella di Nicola II. Ma l'incontro avvenne a largo di Tallinn, allora appartenente all'impero, sullo yacht inglese e dunque non si può parlare di «suolo» russo. Poi la storia è andata in tutto altro verso e l'ultimo contatto fra Nicola e l'allora re inglese Giorgio V, suo cugino, fu nel 1917, subito dopo la rivoluzione di febbraio: l'imperatore russo gli chiese asilo ma Giorgio glielo negò per non inimicarsi l'opinione pubblica avversa allo zar e alla sua famiglia. Qualche mese dopo Ni-

cola e Alessandra furono uccisi insieme ai loro figli dai bolscevichi. E smacco ancora più grande alla loro memoria, l'Inghilterra fu la prima nazione al mondo a riconoscere nel 1921 il nuovo paese dei Soviet conquistando la targa gialla destinata agli stranieri col numero 001 (l'Italia ha lo 011).

Elisabetta arriverà a Mosca oggi pomeriggio e per prima cosa andrà al Cremlino dove si svolgerà il cerimoniale del saluto (nella sala San Giorgio) con gli scambi dei regali. Lo staff del presidente ha messo il segreto sul dono di Eltsin perché voleva essere una sorpresa ma la notizia è già filtrata: un ritratto della regina opera di un giovane pittore russo, Sergej Prisekin, 120 per 80. Al capo del Cremlino andrà probabilmente un'omologazione, forse l'Ordine del bagno, oppure un titolo nobiliare. In serata la coppia reale e quella presidenziale saranno al Bolshoij dove assisteranno allo spettacolo «Giselle». L'ambasciata inglese offrirà il primo ricevimento. Domani dopo la cerimonia al Militie ignoto, la regina in-

contrerà per la seconda volta Eltsin col quale andrà a visitare il Cremlino, la piazza Rossa, senza passare per il mausoleo di Lenin, e la chiesa più antica della città, quella dell'Assunzione dove Elisabetta incontrerà il patriarca Alessio II. La regina vedrà i giornalisti alla Galleria Tretyakov e poi si recherà in una scuola specializzata in inglese, la «numero 20», nel centro della città. Dopo la visita alla mostra sulle relazioni russo-inglesi al «Piccolo teatro» e quella del Duca all'Accademia delle scienze, i reali saranno ospiti di Eltsin nel «Granovitaja palata», il bellissimo palazzo delle Sfaccettature fatto costruire da Ivan il terribile per gli ambasciatori stranieri e mai più usato durante il comunismo. Da poco è stato ricostruita la porta d'entrata buttata giù da Stalin. Mercoledì, dopo aver posto la prima pietra per la costruzione della nuova ambasciata inglese, Elisabetta andrà a Pietroburgo dove resterà anche giovedì. Visiterà l'altro Ermitage e la cattedrale di Pietro e Paolo dove sono sepolti tutti i Romanov tranne gli ultimi.

I media russi non si sono accalorati sulle ultime storie che hanno appannato lo smalto della monarchia inglese: per intenderci le storie di letto di Diana e Carlo sono state solo comparse nel grande affresco dedicato alla famiglia reale. Certo l'ultimo libro sulle confessioni del principe di Galles ha fatto scalpore, ma non più di tanto. Si sono invece appassionati molto di più a cercare con alberi genealogici e interviste a specialisti i legami vecchi e nuovi fra i due paesi. Significa qualcosa questa nuova passione dei moscoviti? Intanto vuol dire che la Russia seppellisce ancora un po' del suo passato: Elisabetta viene nel paese che ha trucidato i suoi parenti, una pagina è stata definitivamente voltata. E poi si può immaginare che i russi - dopo tanto tempo - insieme a tutte le altre novità, hanno voglia anche di subire il fascino delle favole, quelle dove re e regine vivono sempre felici e contenti e i loro popoli altrettanto. Una favola alla quale credono sempre meno i sudditi di Elisabetta, ma questa è tutt'altra storia.

FUNZIONE PUBBLICA  
**CGIL**

FEDERAZIONE ITALIANA LAVORATORI FUNZIONE PUBBLICA

**F.P. - C.G.I.L.**

ASSEMBLEA NAZIONALE DEI QUADRI E DEI DELEGATI

**RIFORME, CONTRATTI, PENSIONI  
NO ALLA FINANZIARIA DEL GOVERNO**

I DIRITTI DEI LAVORATORI PUBBLICI PER I DIRITTI DEI CITTADINI

Relazione: **PAOLO NEROZZI** (Segretario Generale F.P. CGIL)

Partecipano: **ANTONIO BASSOLINO - LUIGI BERLINGUER - FAMIANO CRUCIANELLI - GINO GIUGNI - RAFAELE MINELLI - CLAUDIO SABATTINI.**

Conclusioni: **SERGIO COFFERATI** (Segretario Generale CGIL)

Roma, Cinema Capranica - Martedì 18 ottobre 1994 ore 9,30